

COMUNICATO STAMPA

Fabio Carapezza e Aldo Ferrari
presentano

L'essere e L'Essere

Dialogo musical-poetico fra il porcile e il cielo

Fabio Carapezza, laureato in filosofia, vive e lavora a Parma. Ha vinto diversi concorsi letterari sia per la sezione poesia che narrativa.

Conseguentemente a un periodo di "disfacimento interiore", ha viaggiato molto, svolgendo svariati lavori. È attualmente alla ricerca del lato conveniente dell'esistere. Maggiori informazioni sul sito:
www.fabiocarapezza.it.

Aldo Ferrari, classe 1991, si è diplomato in chitarra classica a soli 17 anni. Ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali di musica, fra cui la IX Selezione Giovani Concertisti del Festival internazionale della chitarra "Niccolò Paganini" di Parma. Attualmente è docente di chitarra classica presso l'Accademia Musicale Palestrina di Castel San Giovanni (PC) e l'Istituto La Salle di Parma.

Per informazioni:
Giro di Parole – divisione
di Metaphor
Tel. 02 30910986
media@girodiparole.it



«Non c'è un confine
fra il porcile e il cielo
Fra la luna che mi spia
E i lumini di una bara.»

**Estrarre emozioni con le pinze:
ciò che conta è che sia doloroso...**

Fabio Carapezza, dopo il successo del libro *L'inconveniente di esistere* (Demian Edizioni), intratterrà il pubblico con una nutrita scelta di componimenti poetici dedicati ai suoi temi prediletti: il dolore universale e personale dell'essere umano, il dialogo che egli intesse con se stesso nel desiderio e nell'aspirazione di un'ascesa al divino. La vita asfissiante, l'ipocrisia. E la noia, il sentimento che non possiamo condividere con nessuno. Ma anche la solitudine, le incertezze, l'incapacità di amare, la ricerca della felicità.

«Ma vivere è bello?

Vivere è un miracolo decoroso?»

Misteri terreni, tanto sublimi quanto incomprensibili.

La lettura sarà accompagnata dalle sonorità evocative della chitarra di Aldo Ferrari, intercalata (da *A Sara* a *Sono fatto*) da *La Ciaccona* di J. S. Bach, una delle maggiori composizioni dell'arte musicale.

In contemporanea, a cura di Stefano Chiuri, verranno proiettate immagini, foto e tele che marcheranno il particolare linguaggio utilizzato dall'artista: parole schiette e inequivocabili, spesso irriverenti e lascive, usate con la consueta proprietà grammaticale e sintattica.